GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — LUNEDÌ' 17 LUGLIO — NUM. 165

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella seduta di sabato del Senato del Regno, dietro osservazioni e proposte dei senatori Ricci, Cabella, Chiesi, De Filippo, Caracciolo, Mauri, Sineo, Miraglia, Pica, Beretta e del Ministro dell'Interno, vennero concordate ed introdotte nel verbale della seduta precedente alcune varianti.

Premesse alcune dichiarazioni del Presidente del Consiglio, si discussero poi: una proposta del senatore Cabella per annullare la votazione seguita nella precedente seduta sul progetto di legge relativo alla istituzione di punti franchi, e la questione pregiudiziale proposta dal senatore Cadorna C. contro la precedente mozione.

In ordine all'una o all'altra delle suddette proposte ebbero la parola i senatori Cadorna C., Conforti, Miraglia, Cabella, Astengo, Alianelli, Vitelleschi, Sineo, Pepoli G., De Filippo, Pantaleoni, Brioschi, Gadda, Lampertico, Cannizzaro, Ferraris e i Ministri degli Affari Esteri e di Grazia e Giustizia. La proposta pregiudiziale Cadorna C., a parità di voti, fu respinta. La proposta Cabella, a maggioranza di un voto, fu approvata.

Sopra osservazioni del Ministro dell'Interno e sopra di lui proposta venne fissata la data del 26 corrente per la rinnovazione della votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge relativo alla istituzione di punti franchi nelle principali piazze marittime del Regno.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3194** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sarà iscritta al capitolo 55 del bilancio definitivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la somma di lire 201,327 50, sotto la denominazione: *Spese residue per l'Esposizione internazionale marittima di Napoli.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 30 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **3195** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le inserzioni nei giornali prescritte dalla legge e dai regolamenti si faranno per ogni provincia del Regno in un supplemento al foglio periodico, che a cura della Prefettura verrà pubblicato esclusivamente per gli atti amministrativi, e per gli annunzi legali, amministrativi e giudiziari.

Tale supplemento sarà pubblicato almeno due volte per settimana, salvo la maggior frequenza che in vista del bisogno potrà essere disposta dal Ministero dell'Interno.

Art. 2. Un esemplare del supplemento anzidetto contenente gli annunzi sarà inviato gratuitamente:

A tutti i municipi della provincia, i quali ne faranno immediatamente affissione all'albo pretorio;

Alle cancellerie delle preture, dei tribunali e delle Corti d'appello aventi giurisdizione nella provincia;

A ciascuno dei giornali politici o amministrativi che si pubblicano nella provincia stessa.

Sarà provveduto con disposizioni regolamentari alla vendita ed all'associazione del supplemento per gli annunzi.

Art. 3. Il prezzo e le condizioni delle inserzioni sono determinate dalla tariffa annessa alla presente legge; il detto prezzo sarà versato trimestralmente nelle casse dello Stato.

Art. 4. Presso ciascuna Prefettura la cura di ricevere gli annunzi e di compilare il supplemento sarà affidata ad uno degli impiegati, il quale dovrà essere ogni giorno reperibile in deter-

minate ore, e sarà esclusivamente responsabile verso i terzi per l'adempimento delle commissioni ricevute.

A tale scopo presterà una congrua cauzione che sarà determinata in ciascuna provincia dal Ministro dell'Interno; ed in proporzione della stessa sarà attribuita dal medesimo Ministro un'equa retribuzione all'ufficiale incaricato.

Art. 5. Nulla è innovato per quanto agli annunzi che per speciali disposizioni si debbono fare nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nella quale seguiteranno pure a pubblicarsi gli annunzi per la provincia di Roma, facendosi per essi analogo supplemento come è disposto nell'articolo 2.

Art. 6. La presente legge andrà in vigore dopo 3 mesi dalla sua pubblicazione, tranne in quelle provincie dove scadesse prima il contratto in corso o fosse risoluto, nelle quali provincie sarà pubblicato immediatamente il supplemento per gli annunzi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 30 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Tariffa e condizioni delle inserzioni.

Il prezzo delle inserzioni è determinato in linee.

Per ogni linea composta in media di trentacinque lettere, interpunzioni o spazi, sarà corrisposto:

Per una prima pubblicazione non oltre centesimi 25;

Per le successive pubblicazioni non oltre centesimi 20.

La composizione dell'avviso dovrà seguire l'identica forma dell'originale, dal quale non dovrà in nessuna guisa dipartirsi.

Per riguardo ai caratteri si avrà diritto a pretendere che non si usi un carattere inferiore a quello n. 8.

I richiedenti dovranno depositare una somma approssimativa al prezzo d'inserzione, salvo conteggi dopo la stampa. Essi avranno diritto a due esemplari del giornale per ogni inserzione.

Gli ammessi al beneficio della gratuita difesa avranno diritto alla inserzione degli avvisi ed atti giudiziari senza alcuna preventiva corrisponsione, purchè la richiesta sia fatta alla Prefettura per mezzo dell'autorità giudiziaria presso cui pende la lite, salvo rimborso nei casi e nei modi stabiliti dalla legge.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno
G. NICOTERA.

Il Num. 3212 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re dovrà presentare in allegato alla nota di variazioni degli stati di prima previsione del 1877 gli organici delle Amministrazioni civili, sottoponendo all'approvazione della legge generale del bilancio gli stanziamenti per pareggiare e migliorare gli stipendi, inferiori a lire 3500, degli impiegati di esse Amministrazioni.

Nello stesso modo sarà provveduto per gli impiegati civili dipendenti dai Ministeri della Guerra e della Marina.

Art. 2. Dal primo gennaio 1877 rimane senza effetto la legge del 18 dicembre 1864, n. 2034, senza pregiudizio delle ritenute portate da leggi speciali degli antichi Stati sulle pensioni di grazia.

Art. 3. A cominciare dal primo gennaio 1877, gli stipendi e i maggiori assegnamenti fissi e personali degli impiegati civili e militari al servizio dello Stato, e degli ufficiali di terra e di mare, in attività, in aspettativa o in disponibilità, sono sottoposti alla ritenuta nelle seguenti proporzioni:

Da 0	a 800	. . .	1 per cento
» 801	» 2000	. . .	2 »
» 2001	» 3000	. . .	3 »
» 3001	» 4000	. . .	4 »
» 4001	» 5000	. . .	5 »
Per ogni maggior somma		. .	6 »

Art. 4. Alla ritenuta dell'articolo precedente vanno soggetti gli aggi proporzionali sulle riscossioni, e gli altri proventi per quella parte non destinata a sopperire alle spese d'ufficio, come non a prestazione d'indennità.

Art. 5. Non soffrono ritenute i militari in attività di servizio nell'armata di terra e di mare, e le guardie doganali di grado inferiore al grado d'ufficiale.

Art. 6. Tutte le pensioni pagate nel bilancio dello Stato, eccedenti le L. 500, sino a 2000 sono sottoposte alla ritenuta dell'uno per cento; e del 2 quelle superiori alle lire 2000.

Sono esenti da ogni ritenuta le pensioni delle vedove e degli orfani.

Art. 7. Agli impiegati civili di ruolo delle amministrazioni dello Stato, con sede in Roma, rimane dal 1° gennaio 1877 assegnata una indennità di residenza di lire 250 per gli scapoli, di lire 300 per gli ammogliati, e di lire 400 per gli ammogliati ed i vedovi con prole, e per gli scapoli con genitori, se viventi con essi; e più del 10 per cento dalle lire 800 alle 5000, e del 7 1/2 per cento oltre le 5000 lire di stipendio, ed altri assegni i quali concorrono nella liquidazione della pensione.

Agli uscieri o inservienti stabiliti in Roma, non forniti di alloggio, è assegnata l'indennità di lire 200 ai celibi, di lire 250 agli ammogliati senza prole, e di lire 300 all'anno agli ammogliati o vedovi con prole e agli scapoli con genitori se viventi con essi.

Art. 8. Col 31 dicembre 1876 rimane derogata la legge del 30 giugno 1872, n. 892, sulla indennità di alloggio per gli impiegati residenti in Roma.

Art. 9. Sarà provveduto all'esecuzione della presente legge con regolamento approvato per Regio decreto, sentito il Consiglio di Stato.

Sarà del pari provvisto per decreto, sentito il Consiglio di Stato, a statuire sulle indennità di trasferimento, da una ad altra sede stabile, per gli impiegati civili, anche promossi; e qualunque sia la distanza fra l'antica residenza e la nuova.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Sant'Anna, addì 7 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. 3213 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I cittadini che servirono i Governi nazionali dal 1848 al 1849 come ufficiali effettivi di terra o di mare, od in qualità di assimilati ad ufficiali, possono, mediante domanda, avvalorata da autentici documenti, ottenere il grado che avevano al cessare dei detti Governi, purchè:

a) Non siano da apposita Commissione nominata dai Ministri della Guerra e della Marina giudicati immeritevoli di tale onorificenza;

b) Non abbiano posteriormente servito di propria volontà in impieghi civili o militari i governi restaurati;

c) Non siano stati rivocati, rimossi o destituiti da impiego militare o civile avuto dal Regio Governo nazionale, ovvero condannati a pena che, a senso dei vigenti Codici per l'esercito e per la marina, implichi che il condannato sia indegno di appartenere alla milizia di terra o di mare;

d) Non siano stati esclusi dal riconoscimento di grado dalle Commissioni di scrutinio istituite negli anni 1860 e 1866 per gli ufficiali dei corpi volontari;

e) Avendo emigrato e non essendo inabili al servizio militare, abbiano offerto i loro servizi nelle successive guerre per l'indipendenza italiana.

Art. 2. Coloro, cui a senso dell'articolo precedente saranno riconosciuti gradi militari onorari, potranno, dietro loro domanda, essere inscritti coi gradi stessi negli ufficiali di riserva, a senso dell'articolo 73 della legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito.

Art. 3. Sono ammessi al godimento dei benefizi che accordano le vigenti leggi sulle pensioni militari:

a) I cittadini che militando nelle guerre per l'indipendenza negli anni 1848 e 1849 e nei fatti di armi per la liberazione di Roma dal 1848 in poi, siano rimasti mutilati o feriti in guisa da riuscire inabili al lavoro;

b) Le vedove e gli orfani dei cittadini che nelle guerre o nei fatti d'armi di cui sopra siano morti in battaglia od in servizio comandato, ovvero in seguito a ferite riportate in battaglia od in servizio comandato.

Art. 4. La liquidazione delle pensioni di cui all'articolo precedente sarà fatta in base alle disposizioni delle vigenti leggi sulle pensioni militari ed al grado di cui i cittadini in esso articolo contemplati erano regolarmente investiti da uno dei Governi nazionali, sia al tempo in cui rimasero morti, feriti o mutilati, sia precedentemente.

Art. 5. A titolo di ricompensa nazionale è accordato un assegno annuo vitalizio:

a) Ai cittadini ed alle vedove ed agli orfani dei cittadini che si trovino nelle condizioni di cui all'articolo 3, e non possano comprovare il regolare arruolamento o la regolare investitura di grado per parte di uno dei Governi nazionali a senso dell'articolo 4;

b) Ai cittadini dimoranti nel Regno che hanno militato e combattuto nella qualità di ufficiali effettivi di terra o di mare sotto i Governi nazionali stabiliti nelle varie regioni d'Italia negli anni 1848 e 1849, e che per tal fatto hanno perduto od abbandonato l'impiego che avevano precedentemente, o siano stati impediti di esercitare la loro arte o professione, purchè soddisfino alle condizioni *b*, *d*, *e* dell'articolo 1.

Art. 6. Per l'applicazione dell'articolo precedente viene fissata per la prima volta la somma complessiva di lire *duecento mila*, la quale sarà inscritta nel bilancio passivo del Ministero delle Finanze.

La ripartizione di detta somma in altrettanti assegni vitalizi sarà fatta da apposita Commissione in base al grado esercitato ed all'entità dei servizi resi.

Le quote di assegno vitalizio stabilite per ogni singolo individuo saranno invariabili vita natural durante, ed ogni anno il ministro delle finanze provvederà ad inscrivere nel suo bilancio passivo la corrispondente somma necessaria per far fronte agli assegni di coloro fra i superstiti che ne sono provvisti.

Non saranno ammessi a fruire di tali assegni vitalizi coloro che si trovassero impiegati o pensionati dallo Stato od avessero altrimenti una posizione sociale colla quale provvedere alla loro sussistenza.

Art. 7. I titoli per aspirare all'applicazione delle disposizioni contemplate nella presente legge dovranno constare mediante autentici documenti delle nomine avute o degli arruolamenti contratti e della permanenza in servizio.

In mancanza di documenti originali potrà supplirsi con documenti equipollenti.

Art. 8. Una Commissione nominata con decreto Reale, a cura dei Ministri della Guerra e della Marina, statuirà intorno alle domande ed ai titoli per gli assegni vitalizi di cui agli articoli 5, 6 e 7 della presente legge.

Alla stessa Commissione potranno essere deferite le domande per pensione di cui all'articolo 3, per la preliminare constatazione dei titoli a corredo delle domande medesime, prima cioè che dai Ministeri della Guerra e della Marina dette domande vengano spedite alla Corte dei conti per la liquidazione definitiva delle pensioni.

Art. 9. Le pensioni e gli assegni vitalizi contemplati nella presente legge avranno decorrenza dalla data della promulgazione della legge medesima.

Art. 10. Coloro che si credono contemplati dal disposto di questa legge per gli effetti di cui agli articoli 1 e 5 dovranno presentare le loro domande e correlativi documenti ai Ministeri della Guerra e della Marina entro il termine improrogabile di mesi sei a partire dal giorno della promulgazione della presente legge.

Trascorsi i sei mesi rimane prescritta ogni ulteriore domanda per ottenere l'assegno vitalizio a titolo di ricompensa nazionale, di cui all'art. 5 della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Sant'Anna, addì 7 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per apertura di un esame di concorso a 20 posti nella R. Scuola Allievi Macchinisti.*

§ 1. — Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di 20 giovani nella Regia Scuola allievi macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà con quella data alla sede del 1° dipartimento marittimo in Spezia ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande d'ammissione corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo del dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà:

1. Avere una complessione robusta;

2. Avere compiuto il quattordicesimo anno d'età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1876;

3. Essere regnicolo;

4. Avere avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;

5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma — Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano — Avere rudimenti generali del disegno lineare;

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaro, del limatore o del congegnatore.

§ 4. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della Regia Marina espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico direttore dell'Ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza e la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione; cioè atto di nascita, e, occorrendo, certificati di naturalizzazione; fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai nn. 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. — L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consterà della risoluzione di un problema di aritmetica, d'una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata, sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consterà di un lavoro di aggiustamento metallico colla lima o collo scalpello eseguito dinanzi alla Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono l'esame; e contemporaneamente l'invito di presentarsi ai rispettivi Consigli principali d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti della 3ª divisione del Corpo Reale Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al Corpo, entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi subiranno una seconda visita medica, e adempieranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati: 1. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio. 2. Certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale della cancelleria del tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita. 3. Atto rilasciato dal sindaco donde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questo, dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela: ove non esista chi possa dare l'assenso terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai Consigli d'Amministrazione delle tre Divisioni Corpo Reale Equipaggi, gli aspiranti alla Scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di 8 anni indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti, dopo l'uscita dalla Scuola.

Roma, li 4 marzo 1876.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. Orengo.

Programma dell'esame d'aritmetica per l'ammissione alla Regia Scuola Allievi Macchinisti.

Numerazione decimale. Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione dei numeri intieri. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri intieri. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4... 5, 25... 3, 9, 11...

Massimo comun divisore fra due o più numeri. Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione d'una frazione. Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, li 4 marzo 1876.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. Orengo.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE per apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella R. Scuola di Marina.

Sono abrogati i programmi d'esame annessi alla notificazione del 26 gennaio anno corrente per l'apertura d'un concorso a 30 posti di allievo nella R. Scuola di Marina.

I concorrenti dovranno per quest'anno, come fu prescritto, presentare il certificato di aver compiuto con successo il 4° corso ginnasiale, e l'esame al quale saranno sottoposti riguarderà puramente le materie d'insegnamento dei quattro primi corsi ginnasiali secondo i programmi in vigore pei RR. Ginnasi, fatta esclusione del latino e del greco.

Nulla è innovato nelle altre condizioni della notificazione accennata.

Si avverte infine che a cominciare dal venturo anno, fermo rimanendo il limite di età dai 13 ai 16 anni, sarà richiesto per l'ammissione il certificato di licenza ginnasiale, e l'esame riguarderà le materie d'insegnamento dei cinque corsi ginnasiali, secondo i programmi in vigore nei Regi Ginnasii, sempre fatta esclusione del latino e del greco.

Roma, 12 luglio 1876.

Il Direttore Generale
R. Noce.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di venerdì 28 ed occorrendo nel successivo giorno di sabato 29 corrente mese, incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in Firenze in una delle sale di questa Generale Direzione (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni, relative alle Obbligazioni create coi chirografi 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 del cessato Governo Pontificio, cioè:

1° Alla dodicesima annuale estrazione per le Obbligazioni da estinguersi, cominciando dal 1° ottobre prossimo venturo, in via di rimborso;

2° All'abbruciamento delle Obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate sin qui al rimborso.

Il sorteggio seguirà sulle 146961 Obbligazioni ancora vigenti e ripartitamente secondo le basi stabilite nelle leggi di creazione.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in n. di 2311, cioè:

N° 761 sulle 39132 Obbligazioni da lire 1000 tuttora vigenti;
N° 483 sulle 25158 Obbligazioni da lire 500;
N° 1564 sulle 82371 Obbligazioni da lire 100.

Il risultato dell'estrazione sarà pubblicato con successiva notificanza, nella quale sarà pure indicato il montare delle Obbligazioni abbruciate.

Firenze, 14 luglio 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di lunedì 31 del corrente mese, incominciando alle ore nove antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico (via della Fortezza, n. 8), alle seguenti operazioni, relative alle Obbligazioni dello Stato al portatore create colla legge del 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 5), cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre.

2° Alla *cinquantacinquesima* semestrale estrazione per le Obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel Reale decreto del 13 giugno 1849.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di *trecentosettantadue* sul totale delle 8151 ancora vigenti.

Alle prime cinque Obbligazioni che saranno estratte oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª estratta	L.	36,865
Alla 2ª	»	11,060
Alla 3ª	»	7,375
Alla 4ª	»	5,900
Alla 5ª	»	840
Totale dei premi	L.	62,040

Con successiva notificazione si pubblicherà il montare delle Obbligazioni estratte e quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, 15 luglio 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

CAPITANERIA DEL PORTO DI GENOVA

Il giorno 2 maggio p. p. fu ricuperato nella spiaggia di Arenzano un legno di pino, *Nord America*, lungo metri 19 18, del valore di lire 200.

Chiunque intenda avervi diritto potrà reclamarlo a questa Capitaneria nel termine fissato dall'art. 136 del Codice per la marina mercantile.

Genova, 12 luglio 1876.

Il Capitano di Porto
MAZZINGHI.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI VENEZIA

Avviso.

Il 3 marzo a. c. si rinvenne abbandonato nelle acque di Maistra un battello, *vulgo* Topo, lungo metri 7 25, largo metri 1 50, peritato del valore di lire 25.

Chi credesse aver ragione per reclamarne la proprietà dovrà rivolgersi a questa Capitaneria nel termine fissato dall'art. 136 del Codice per la marina mercantile.

Venezia, 10 luglio 1876.

Il Capitano di Porto
V. PIOLA.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI NAPOLI

Avviso.

Il giorno 22 giugno p. p. fu ricuperato nel porto di Pozzuoli un ancorotto a due marre con ceppo di ferro, del peso di un quintale, valutato circa lire 30.

Chiunque abbia da far valere ragioni di proprietà sul detto ancorotto potrà rivolgersi a questa Capitaneria entro il termine prescritto dall'art. 136 del Codice marittimo.

Napoli, 12 luglio 1876.

Il Capitano di Porto
C. MARTINI.

R. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA IN TORINO

In conformità alla deliberazione presa dal Consiglio amministrativo della Stazione Sperimentale Agraria di Torino, è aperto il concorso ad un posto di alunno sussidiato coll'annuo assegno di lire 300, nel laboratorio di chimica agraria della Stazione medesima, per il periodo che avrà principio col 1° agosto p. v. e terminerà col 31 luglio 1877.

Le domande pei concorrenti, munite dei documenti comprovanti gli studi fatti, dovranno essere presentate, franche di porto, prima del 20 luglio alla Stazione Sperimentale Agraria presso il R. Museo Industriale Italiano, via Ospedale, n. 32.

I concorrenti dovranno dimostrare di possedere cognizioni elementari di analisi chimica qualitativa.

Torino, 3 luglio 1876.

Il Direttore della Stazione Sperimentale Agraria
A. COSSA.

IL PREFETTO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SCOLASTICO DI PRINCIPATO CITERIORE

Visto il regolamento per il concorso e conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali, annesso al R. decreto 4 aprile 1869;

Vista la lettera in data 31 maggio p. p., n. 301, colla quale il signor preside-rettore del Convitto Nazionale di questa città par-

tecipa la vacanza di due posti semi-gratuiti per il prossimo nuovo anno scolastico 1876-77;

Inteso il parere del Consiglio provinciale scolastico,

Notifica:

Che nel giorno 10 e seguenti del prossimo mese di agosto avranno luogo presso questo R. Liceo gli esami di concorso per due posti semi-gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno di età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o di altro Convitto governativo;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla Potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale consti che ha compiuto gli studi elementari;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 25 del prossimo mese di luglio, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto semi-gratuito avrà dritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'articolo 21 del regolamento suddetto.

Salerno, giugno 1876.

Il Prefetto
Presidente del Consiglio provinciale scolastico
CAMMAROTA.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI VENEZIA

Notifica:

Che a senso dell'art. 3 del regolamento pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali, approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, è aperto il concorso a num. 12 posti gratuiti e a num. 7 posti semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale Marco Foscarini.

Questi posti saranno conferiti per esame a giovani di ristretta fortuna, i quali godano i diritti di cittadinanza italiana, abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto suddetto o di altro parimente governativo.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi classici; e coloro che vinceranno il posto per tali corsi avranno diritto al godimento del medesimo fino al compimento degli studi liceali.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studi tecnici; ma il godimento del posto per essi cesserà terminato che abbiano il corso della scuola tecnica.

Per essere ammesso a concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto entro tutto il prossimo mese di luglio:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno.

2. La fede legale di nascita.

3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dal municipio o dalla direzione dell'Istituto da cui proviene.

4. Un attestato autentico degli studi fatti.

5. L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo.

6. Di essere sano e scevro d'infermità schifose o ritenute contagiose.

7. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo, ad eccezione di quelli sotto i numeri 4 e 5.

Nell'interesse stesso dei candidati si rammenta loro d'indicare con precisione nell'istanza il proprio domicilio reale o quello che avessero scelto in Venezia.

Col giorno 16 del prossimo mese di agosto si apriranno gli esami per tale concorso presso il R. Liceo-Ginnasio Marco Foscarini in questa città, e progrediranno con quell'ordine e nei giorni che verranno fissati dal presidente della Giunta esaminatrice, e da esso notificati in apposita tabella che sarà affissa all'albo del detto Liceo-Ginnasio.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, sebbene dichiarati ammessibili al concorso, non saranno dal presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non avranno provato con documento autentico di aver superato gli esami di promozione alla classe per la quale concorrono.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel sopracitato regolamento.

Venezia, 6 giugno 1876.

Il Prefetto Presidente: L. SORMANI-MORETTI.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SCOLASTICO
PER LA PROVINCIA DI CALABRIA CITRA

Concorso a quattro posti semi-gratuiti nel Convitto Nazionale di Cosenza.

Vista la lettera del signor rettore di questo Convitto Nazionale Telesio del dì 16 maggio corrente anno,

Si avvisa:

Sino al 31 del prossimo mese di luglio è aperto il concorso a quattro posti semi-gratuiti governativi vacanti nel Convitto Nazionale annesso a questo Regio Liceo ginnasiale, secondo le norme stabilite dal regolamento approvato con Reale decreto 4 aprile 1869, n. 4997.

Gli aspiranti dovranno, entro il termine prefisso, presentare al signor preside del detto Istituto:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio da essi frequentata nel corso dell'anno;

2. La fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante non abbia oltrepassata l'età di anni dodici nel tempo del concorso. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei concorrenti già alunni di questo Istituto, o di altro parimente governativo o pareggiato;

3. Un attestato degli studi fatti, da cui si rilevi che l'aspirante abbia compiuto il corso elementare;

4. L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, di essere sano, e scevro d'infermità contagiose;

5. Un attestato di moralità, rilasciato o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto dal quale si proviene;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

Gli esami relativi, a forma degli articoli 7 e seguenti del citato regolamento, si faranno entro il successivo mese di agosto. Il giorno preciso, in cui avranno cominciamento, sarà indicato a ciascun aspirante, col mezzo del sindaco o di altra podestà locale.

Cosenza, 1° giugno 1876.

Il Prefetto Presidente: SENISE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats* scrive che le ultime dichiarazioni fatte davanti a diversi Parlamenti da parecchi ministri degli affari esteri, comprese quelle fatte dal duca di Décazes davanti alla Camera dei deputati di Francia, confermano questi tre punti come risultati certi del convegno di Reichstadt: 1° Astensione nella crisi presente; 2° Localizzazione della lotta; 3° Accordo comune di tutte le grandi potenze nel caso in cui si presentasse il bisogno di nuove risoluzioni.

" Per tal modo, all'azione particolare dei tre imperi succederà l'azione generale dell'Europa, cioè della cristianità, come si diceva all'epoca nella quale i grandi interessi politici recavano ancora una impronta religiosa.

" Quest'è che (per conto nostro) noi abbiamo sempre domandato da quando cominciò la insurrezione dell'Erzegovina, e siamo felici di vedere che il ministro degli affari esteri di Francia riconosca alfine la necessità di mettere il nostro paese al coperto dalle complicazioni che l'avvenire ci minaccia, astenendosi dal farlo entrare in alcuna alleanza esclusiva. Il nostro paese non deve sposare le parti di chicchessia nel conflitto che è scoppiato in Oriente. Fedele osservatore delle leggi e dei trattati, non tocca a lui di favorire ambizioni personali o servire a rancori individuali. Qualunque impresa particolare non può che compromettere la pace. Ora, la pace è per noi il vero ed unico interesse. Laonde non abbiamo cessato mai di raccomandare l'unione di tutte le potenze. In tre o quattro, anche colle migliori intenzioni del mondo, si può rendere la guerra inevitabile. In sei è altra cosa. Quando l'intera Europa è unita bisogna bene che le pretese particolari cedano all'interesse comune, che è sempre quello del mantenimento della tranquillità generale. „

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, parlando dei risultati del convegno di Reichstadt, dice che la Russia e l'Austria hanno concertato di non intervenire ora nella lotta orientale e di non procedere mai in seguito separatamente, ma soltanto di comune accordo fra i tre imperatori, e, ove sia possibile, di concerto con tutte le grandi potenze.

Lo stesso giornale smentisce la voce di un convegno fra il principe di Bismarck ed il conte Andrassy a Salisburgo, adducendo che non v'ha alcuna ragione per altri abboccamenti personali. Il cancelliere dell'impero andrà fra quindici giorni a Varzin per passarvi il resto dell'estate.

La stessa *Norddeutsche Zeitung* conferma che lord Russell fu a Kissingen, e venne poscia ricevuto dall'imperatore a Wirzburg, ed aggiunge che la missione di Russell è interpretata nei circoli bene informati come un indizio che l'Inghilterra ha aderito alla politica delle potenze nordiche.

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino, nel parlare del convegno di Reichstadt, fa risaltare questo particolare importante, che mentre gli imperatori d'Austria e di Russia si trovavano in conferenza, un dispaccio elettrico dell'imperatore Guglielmo giungeva loro ad esprimere la sua cordiale partecipazione.

I giornali di Vienna annunziano ufficialmente la chiusura del porto di Klek e di tutti i porti della Dalmazia per ogni specie di contrabbando di guerra, sia turco che montenegrino. Il *Fremdenblatt* ravvisa in questo fatto una delle più efficaci misure per la localizzazione della guerra, desiderata dall'Europa intera. La *Neue Freie Presse* invece dice che la chiusura del porto di Klek avviene a solo danno dei turchi ed a vantaggio dei montenegrini che hanno così le spalle assicurate da una sorpresa. Altri giornali viennesi annunziano che l'ambasciatore turco presso la Corte di Vienna ebbe una lunga conferenza col conte Andrassy riguardo alla chiusura del porto di Klek.

La Camera dei deputati francese, nel votare a gran maggioranza la legge sulla nomina dei sindaci, vi ha aggiunta una speciale disposizione per renderla applicabile anche all'Algeria.

Stando a ciò che scrive la *Correspondance Orientale* di Costantinopoli, il governo inglese avrebbe promesso alla Sublime Porta la garanzia morale per un'operazione di credito da conchiudersi eventualmente sulla piazza di Londra per far fronte ai bisogni creati dalla guerra contro la Serbia ed il Montenegro.

Lo stesso giornale parla di un progetto di Commissione internazionale proposto dall'Inghilterra alla Sublime Porta. Secondo questo progetto, l'Inghilterra, la Francia, l'Austria e l'Italia, cioè a dire i paesi che tengono valori ottomani, presenterebbero rispettivamente alla Sublime Porta un delegato che, dietro approvazione del governo imperiale, diventerebbe membro della Commissione in discorso. Questa Commissione sarebbe incaricata dell'alto controllo del bilancio ed avrebbe voto consultivo in tutte le quistioni finanziarie dell'impero.

Una corrispondenza da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna annunzia che, come misura di precauzione militare, è stata sospesa per il pubblico la corrispondenza telegrafica da Nissa e da Viddino e che il telegrafo della Rumelia trovasi esclusivamente al servizio del governo.

La stessa corrispondenza dice che i preparativi di guerra si spingono con grande attività. Durante la scorsa settimana

soltanto furono trasportati per strada ferrata a Sofia 25 battaglioni e 10 batterie. In questa città e suoi dintorni va formandosi un corpo di riserva di 40,000 uomini. A Costantinopoli credesi che Osman pascià che comanda a Viddino disponga di oltre 17,000 uomini.

In Bulgaria, dice l'*Osservatore Triestino*, si produce un fenomeno assai notevole. Si aspettava, in seguito all'invasione serba, di vedere tutta la provincia insorgere come un sol uomo per rivendicare la propria indipendenza. In quella vece assistiamo ad una vera contro rivoluzione. Molti ragguardevoli bulgari del *vilayet* di Adrianopoli si sono uniti per salvare, come dicono nel loro programma, il popolo dalla rovina, proclamando altamente che agli agitatori e rivoltosi mancano le forze di creare un nuovo ordine di cose. Un loro manifesto è stato spedito in ogni angolo della provincia insieme ad agenti che devono adoperarsi con ogni mezzo a prevenire movimenti sovversivi. Contemporaneamente però furono inviati alcuni delegati a Costantinopoli per domandare soccorso contro le atrocità delle truppe irregolari maomettane.

Qualche giornale aveva parlato d'attriti tra la Grecia e la Turchia, aggiungendo che il ministero greco aveva pregato il re Giorgio ad affrettare il suo ritorno in Grecia. Questo fatto, secondo il *Mémorial Diplomatique*, sarebbe affatto privo di fondamento. Il re di Grecia, dice questo giornale, non ha ricevuto nessun invito di ritornare in patria. Il re è partito per Londra dove sarà raggiunto dalla regina fra otto giorni. Le Loro Maestà partiranno quindi per Copenaghen, donde si recheranno assieme ai loro augusti genitori a Pietroburgo per trattenervisi fino al settembre, com'era stato stabilito prima della partenza da Atene. Così cadono tutti i commenti che si vollero fare sul precipitato ritorno del re Giorgio. Di più aggiungeremo che il governo ellenico si trova nei migliori termini colla Sublime Porta, e che formalmente ha protestato contro quel passo del manifesto serbo che accennava alla partecipazione della Grecia alla guerra contro la Turchia.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 15. — L'Esposizione Artistica Nazionale verrà inaugurata il 2 aprile 1877. Il giorno 8 aprile si aprirà il Congresso.

Fra breve saranno pubblicati i relativi regolamenti.

Berlino, 15. — Le LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita arriveranno a Postdam domani.

Parigi, 15. — Notizie particolari recano che le pene inflitte ai condannati per gli avvenimenti di Salonicco furono elevate. Il capo della polizia fu condannato alla degradazione e a 15 anni di lavori forzati, e il comandante della fregata alla degradazione ed a 10 anni di detenzione.

Il banchiere Hermann Oppenheim è morto improvvisamente.

Costantinopoli, 15. — Il governo austriaco annunziò alla Porta la chiusura del porto di Klek. Le truppe egiziane sono arrivate.

Belgrado, 15 *(Dispaccio ufficiale)*. — I bollettini turchi sui combattimenti avvenuti presso Novi-Bazar sono infondati. Le truppe serbe trovansi quasi dappertutto sul territorio turco, mentre i turchi non hanno invaso in nessuna parte il territorio serbo.

Gibilterra, 15. — Oggi è arrivato il vapore *Savoie*, partito dalla Plata il 21 giugno.

Aden, 14. — Il postale *Sumatra*, della Società Rubattino, è arrivato questa mattina, proveniente da Bombay e proseguì pel Mediterraneo.

Parigi, 15. — Il discorso di lord Derby produsse una grande impressione in senso pacifico.

Sadyk pascià, ambasciatore di Turchia, presentò oggi al maresciallo Mac-Mahon la notificazione dell'avvenimento al trono del Sultano Murad, e le nuove sue credenziali.

Brescia, 15. — Alle ore 7 52 è arrivato il Ministro Zanardelli, accolto dalle autorità e da una gran folla di popolo.

Milano, 15. — La salma del senatore Ferrari fu ricevuta alla stazione dalle autorità, da un battaglione di truppa, da 23 associazioni milanesi, da deputati, con un seguito di 3000 cittadini. La salma fu deposta nella cripta accanto a Cattaneo.

Costantinopoli, 15. — I giornali pubblicano una dichiarazione del governo, la quale respinge sulla Serbia la responsabilità della guerra, che la Porta si sforzerà di terminare prontamente per poter mettere in esecuzione le riforme progettate.

Oggi fu tenuto un importante Consiglio dei ministri, al quale assistettero anche alcuni alti funzionari.

Nissa, 15. *(Dispaccio ufficiale)*. — Le truppe regolari attaccarono i serbi presso Ciehirkey (?). I serbi furono battuti con grandi perdite, e le loro posizioni furono occupate dai turchi.

Ragusa, 15. — Lipnik, villaggio fortificato presso Metokia, fu occupato dai montenegrini. I turchi si ritirarono a Metokia, la quale, benchè difesa da 6000 uomini, inalberò la bandiera bianca. Tutta la pianura di Gazko è in potere dei montenegrini, ad eccezione delle fortificazioni poste al disopra di Metokia, ove 2000 turchi trovansi trincerati. I montenegrini, condotti dal principe Nicola, marciano verso Nevesigne, ove si darà una battaglia.

Bukarest, 15. — Ottanta deputati proposero di mettere in istato d'accusa il ministero precedente.

Costantinopoli, 15. — Le truppe irregolari attaccarono oggi i serbi al di là di Chehir-Keny. Dopo un combattimento che durò tre ore, i serbi furono obbligati di abbandonare tutte le loro posizioni con perdite considerevoli. Fra i morti vi è un maggiore serbo. Le truppe ottomane inseguirono il nemico per un'ora, e rimasero padrone di tutte le posizioni che esso aveva occupate.

Costantinopoli, 16. — Il *Giornale di Stamboul* annunzia che nel Consiglio dei ministri tenuto ieri, al quale assistettero parecchi ulema e alti funzionari, si sono nuovamente discusse le basi della Costituzione. Il Consiglio dei ministri stabilirà fra breve le nuove istituzioni.

Bukarest, 16. — In vista della guerra che diventa sempre più minacciosa, il ministro della guerra presentò alla Camera i progetti per la mobilizzazione dell'esercito e la chiamata di una parte delle riserve.

Viddino, 16. — I serbi, inseguiti da turchi, ripassarono la frontiera del Timok.

Costantinopoli, 16. — I turchi attaccarono le fortificazioni dei serbi presso il Piccolo Swornik. Dopo 7 ore di combattimento, i serbi furono posti in fuga e subirono perdite considerevoli.

Belgrado, 16. *(Dispaccio ufficiale*. — La notizia che un distaccamento serbo abbia violato la frontiera austriaca è una invenzione. I turchi tentarono di riprendere il Piccolo Swornik, ma furono respinti.

Madrid, 16. — Il Congresso diede un voto di fiducia al ministero con 211 voti contro 26.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ALCUNI CENNI STATISTICI
SULLE ALPI MARITTIME ED IL PRINCIPATO DI MONACO

(Continuazione — Vedi i numeri 162, 163 e 164)

CAPO III. — *Industria.*

§ 14. — Manifatture.

L'industria ha una piccolissima parte nel movimento economico.

La mancanza di forze motrici, cioè di acqua e di combustibili, impedisce che questo distretto sia o diventi un centro manifatturiero di qualche rilievo.

Al principio del 1875 si verificò che in tutto il dipartimento si avevano soltanto 73 macchine a vapore della forza complessiva di 395 cavalli, le quali nell'anno precedente avevano consumato 33,565 tonnellate di carbon fossile, di cui 13,125 provenienti dall'Inghilterra, e 20,440 da diverse miniere francesi.

Queste tenui cifre bastano a dare un'idea della tenue importanza degli opifici qui esistenti.

Si hanno ad annoverare alcune distillerie e profumerie in Grassa (ove ha luogo il principale movimento industriale), Mentone, Nizza e Monaco; qualche fabbrica di stoviglie, vasellami e vetri in Vallauris, Biot ed Antibo; varie concie di pelli e alcune fabbriche di saponi; ed infine le intarsiature ed i musaici in legno, specialità di Nizza.

Egli è pure un'industria del paese quella della manipolazione degli olii, di cui già si è fatto precedentemente parola.

La situazione industriale in quest'ultimi anni si è conservata stazionaria.

Solo la concia delle pelli e la fabbricazione del sapone si sono risentite della poderosa concorrenza che cominciano a fare gli industriali del litorale ligure, ove appunto pel passato siffatti articoli trovavano il loro principale spaccio.

§ 15. — Cantiere navale.

Un costruttore navale italiano, il signor Guastavino della riviera di Genova, nel 1874 chiese di stabilire un cantiere sulla spiaggia di Nizza in vicinanza dell'antica batteria di S. Elena.

L'opinione pubblica accolse con gran favore questo progetto, ed il municipio prese a patrocinarlo con tutte le sue forze.

Altrettanto cospicuo quanto indiscutibile era in vero il vantaggio che poteva attendersi da un cantiere, segnatamente in un paese in cui la vita industriale è quasi nulla, e che per contro troverebbesi in condizioni quanto mai favorevoli per le costruzioni navali.

Non trattavasi d'altronde che di far rivivere un'industria, che già nei tempi andati fu fiorente in questi lidi.

Ma il governo negò la sua autorizzazione, allegando per motivo del rifiuto la circostanza, che la batteria di S. Elena, benchè da gran tempo abbandonata, non è ancora cancellata dai ruoli delle fortificazioni.

Il Consiglio generale del dipartimento, vivamente preoccupandosi della questione, nell'ultima sessione, emise il voto che detta batteria venisse tolta dal novero delle opere di difesa dello Stato.

Ignoro qual soddisfazione si darà in Parigi a quel voto, ma forse al ver s'appone chi teme che per considerazioni politiche nulla si ottenga.

§ 16. — Miniere.

V'hanno parecchie miniere di metalli, cioè di rame, piombo e manganese. Il quadro seguente ne dimostra la situazione:

	OPERAI			VALORE IN FRANCHI		
	1872	1873	1874	1872	1873	1874
Rame	109	124	112	128,920	139,890	136,000
Piombo . . .	4	»	10	9,000	»	7,500
Manganese .	18	23	21	36,000	12,000	18,000
Totali	131	147	143	173,000	181,890	161,500

In vari siti si trovano degli strati metalliferi.

Si stanno praticando delle ricerche, e già sono state presentate parecchie domande di nuove concessioni.

Pare che altresì non manchino terreni carboniferi. Alcune vene sono già state scoperte, ma esse non sono tali da far nutrire fondate speranze circa la loro futura importanza.

In conclusione, l'industria delle miniere non ha un grande sviluppo, nè v'ha ragione per confidare in un non lontano considerevole aumento.

Tuttavia potrà essa certo assumere maggiori proporzioni, ove si stabiliscano buone vie di comunicazione che agevolino il trasporto dei minerali.

Allora, oltre il vantaggio delle più copiose ricchezze che verranno estratte dalle viscere della terra, si otterrà ancora quello di migliorare le sorti delle popolazioni di queste montagne, che sotto molti rapporti furono da natura ben poco favorite.

§ 17. — Acque minerali.

Il dipartimento possiede uno stabilimento termale nella valle della Vesubia, e precisamente nel comune di Berthemont, ove vi sono abbondanti sorgenti solfuree calde e fredde.

Colà ogni estate accorre una piccola colonia di valetudinari e di altri visitatori.

Per la ottima qualità delle acque, per la magnifica posizione, non che per il buon fresco, che vi si gode nella stagione estiva, questo stabilimento potrebbe prendere proporzioni assai più vaste e salire facilmente a tale rinomanza da fare una seria concorrenza a quelli italiani dell'altro versante delle Alpi.

Ma anche qui si sente il difetto di vie di comunicazione. Manca invero una buona strada che congiunga Berthemont alla città di Nizza.

Ora però i comuni interessati, col concorso del dipartimento, s'accingono alla costruzione d'una tale strada.

§ 18. — Speciale e principale industria di Nizza e delle altre città di questo litorale.

Ma l'industria principale di questi paesi, quella che ne è la specialità e ne costituisce veramente la ricchezza, è quella che deriva dalla affluenza degli stranieri.

La privilegiata dolcezza del clima, il bel cielo, la favorevolissima posizione geografica, il ridente e pittoresco aspetto di questo litorale hanno fatto di Nizza, Canna, Monaco e Mentone un delizioso soggiorno invernale.

Persone doviziose d'ogni parte del mondo, o per salute o per diletto, tutti gli anni numerose qua convengono, arre-

cando ricchezze, da cui appunto è quasi esclusivamente dipende il benessere delle suddette città. Ed attirare i forastieri, e ritenerli quanto più si può, procurando loro agi e piaceri, egli è la cura precipua degli abitanti e delle Amministrazioni municipali.

La locazione di ville e di appartamenti mobiliati, gli alberghi, i caffè, le trattorie, i teatri, le sale da giuoco e simili, più che in ogni altro paese, presentano una speciale importanza, ed assorbono utilmente l'attività di queste popolazioni.

Nella sola Nizza si contano oltre 200 case mobiliate, 300 ville per la locazione e 65 alberghi, fra cui parecchi grandiosi, come ad esempio il Grand Hôtel che ha 400 camere, l'Hôtel Chauvain che ne ha 250, l'Hôtel des Anglais che ne ha 150 e l'Hôtel de la Grande Bretagne che ne ha un egual numero.

Sonvi 40 grandi trattorie, 36 caffè, 4 teatri e 4 *club*, di cui uno, quello detto *de la Méditerranée*, va incontestabilmente annoverato fra i più grandi, i più eleganti ed i meglio organizzati delle città d'Europa (1).

La costruzione di ville e case per venderle od affittarle, qual lucrosa speculazione, prese da qualche anno in qua uno sviluppo assai considerevole, favorito com'è dalle invidiabili condizioni del credito in Francia.

Il proprietario d'un piccolo terreno, appena riesce a gettare le fondamenta di un edifizio, da privati o da istituti di credito ottiene facilmente ad un modico interesse (il 5 p. 0[0 per regola generale) il capitale occorrente per compiere la progettata costruzione.

Ma questo aumento delle costruzioni è forse eccessivo, cioè non proporzionato all'aumento del numero degli abitanti.

La verità si è, che la colonia forastiera da alcuni anni non tende ad accrescersi, bensì accenna a diminuzione, specialmente in Nizza.

In questo e nello scorso inverno molte case e molte ville rimasero vuote.

Ed il giorno in cui, o per la concorrenza d'altri siti o per un capriccio della moda, o per qualsiasi altro possibile motivo, questa stazione invernale venisse alquanto disertata, s'andrebbe inevitabilmente incontro ad una terribile crisi economica.

Frattanto nei rapidi progressi di S. Remo e Bordighiera, e nel crescente favore che quei lidi vanno acquistando, già si teme il sorgere d'una rivale formidabile.

V'è chi si preoccupa seriamente dell'avvenire di queste città, oggi così floride, ritenendo come effimera la loro prosperità, siccome quella che non ha per fonte essenziale un vero lavoro produttivo.

Ad ogni modo non sembrerebbe fuori di luogo l'augurar loro che l'agricoltura e l'industria vi prendessero un maggior sviluppo, e s'avesse così a chiedere al *lavoro* una buona parte almeno della ricchezza, che ora quasi esclusivamente si trae da quei preziosi doni di cui natura fu prodiga verso questo bel paese.

(1) Con queste parole non intendo fare un illimitato elogio del *Cercle de la Méditerranée*. Dovrei invero ignorare che un giuoco sfrenato ne è la più notevole particolarità, di guisa che esso pare quasi un'aristocratica succursale del Casino di Montecarlo.

Il benessere in tal guisa ottenuto, mentre più legittimo si presenterebbe agli occhi dell'economista, riescirebbe pur fondato su più sicura e solida base.

CAPO IV. — *Commercio*:

§ 19. — Osservazioni generali.

Nizza ha perduto quell'importanza commerciale, che aveva allorquando, per essere città franca e per la diminuzione del 4 o del 5 0[0 sui diritti doganali stabilita per le merci importate pel Colle di Tenda, e non esistendo ancora la ferrovia tra Torino e Genova, essa era uno dei principali mercati del Piemonte.

Tuttavia, discorrendo ora delle Alpi Marittime, puossi ancora affermare, che, se non è questo uno dei primi centri del movimento commerciale della Francia, considerevoli pur ne sono i rapporti economici, sia colle altre parti dello Stato francese, sia colle nazioni estere e segnatamente coll'Italia.

Quanto agli scambi coll'estero, mercè i registri delle dogane, riesce agevole di farne un'esposizione, se non completa, almeno che si approssimi al vero.

Ma per quel che concerne gli scambi interni, cioè il movimento commerciale tra questo e gli altri dipartimenti, tanto più quando manca una statistica dei vari rami della produzione, non v'è mezzo di raccogliere dati precisi e di determinarne l'importanza, tranne che sommariamente ed in modo assai vago.

La situazione commerciale nel triennio 1872-73-74 non subì che lievi oscillazioni, e nel suo complesso si mantenne soddisfacente, accennando anzi ad un notevole miglioramento.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, il 15 luglio 1876 (ore 16 20).

Barometro alzato di 1 a 3 mm. Venti freschi o forti di nord in vari paesi dell'Italia centrale e meridionale. Mare agitato a Po di Primaro, presso il Gargano, a Brindisi, a Taranto e a Capri. Cielo generalmente sereno; coperto ad Ancona; nebbioso al Capo Spartivento. Calmo, cielo sereno e temperatura assai elevata in Inghilterra; cielo coperto a Praga, a Trieste e Lesina. Mare molto agitato a Beyrouth. Nel periodo decorso piogge di breve durata in qualche stazione dell'Adriatico, a Civitavecchia, a Palermo e al Capo Spartivento. Ponente forte e fortissimo con mare agitato al Capo Passaro. Tempo leggermente buono o leggermente turbato soprattutto nell'Italia meridionale.

Firenze, 16 luglio 1876 (ore 15 35)

Cielo coperto a Colonnella ed a Messina. Nuvoloso nel resto dell'Italia meridionale, sereno altrove. Dominio di venti di nord, forti sul golfo di Taranto, sul Canale d'Otranto, a Colonnella ed alla Palmaria. Mare agitato a Po di Primaro, a Torre Mileto, a Brindisi, a Palascia, a Taranto e a Portotorres. Leggera depressione barometrica nel nord e nel centro della penisola. Venti moderati e cielo nuvoloso in molte parti dell'Austria. Venti forti sul Bosforo, sulle coste occidentali del mar Nero. Ieri greco fortissimo a Pera. Nel periodo decorso forte scariche elettriche in molti paesi del mezzogiorno d'Italia. Pioggia a Procida ed al Capo Spartivento. Probabile il dominio della corrente polare e tempo vario prevalendo il buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 luglio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,1	764,0	764,1	763,7
Termomet. esterno (centigrado)	20,7	27,9	23,6	21,5
Umidità relativa...	68	41	59	75
Umidità assoluta...	12,31	11,54	12,73	14,33
Anemoscopio..........	NE 5	N. 6	S. 14	Calma
Stato del cielo.......	2. cirro-cumuli	7. cirri	3. nembo all'Est e al SO.	9. cirri nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 29,0 C. = 23,2 R. | Minimo = 18,0 C. = 14,4 R.
Pioggia in 24 ore poche gocce cadute verso le ore 4 pom.
Temporali lontani nel pomeriggio con tuoni.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 luglio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,4	762,8	762,2	762,7
Termomet. esterno (centigrado)	20,1	28,2	28,1	22,8
Umidità relativa...	57	42	50	72
Umidità assoluta...	10,02	11,85	14,13	15,04
Anemoscopio.........	N. 2	N. 5	O. 17	Calma
Stato del cielo.......	9. cirri	10. qualche cumulo	9. cumuli	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 29,0 C. = 23,2 R. | Minimo = 17,7 C. = 14,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 luglio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 95	74 82	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 75
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 80
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	785 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1995 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1209 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre .876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	625 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	?97 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2 semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	321 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	545 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 20	107 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 24	27 20	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 65	21 60	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 77 cont.; 77 15, 17, 20 fine.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.
Il Sindaco: A. Pieri.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 30 del mese di Giugno 1876* del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 16,727,749 36
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 13,893,586 07	16,787,743 43	„ 16,787,743 43
	id. maggiore di 3 mesi	„ 822,091 07		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 41,614 09		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 2,030,452 20		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 3,523,156 97
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 1,960,233 37	„ 2,089,824 39
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		„ 64,835 86	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 64,755 16	
Crediti				„ 4,918,196 90
Sofferenze				„ 3,710,812 45
Depositi				„ 8,807,782 38
Partite varie				„ 9,294,119 65
			Totale	L. 65,859,385 53
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 779,178 08
			Totale generale	L. 66,638,563 61

PASSIVO.

Capitale	L. 8,800,000 „
Massa di rispetto	„ 6,809 96
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 30,412,767 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 14,767,406 90
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 8,807,782 38
Partite varie	„ 2,902,695 45
Totale	L. 65,697,461 69
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 941,101 92
Totale generale	L. 66,638,563 61

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro		L. 9,043,435 „
Argento		„ 4,084,301 97
Bronzo		„ 3,670 89
Biglietti consorziali		„ 2,915,016 50
	Cassa	L. 16,046,424 36
Biglietti di altri Istituti d'emissione		„ 681,325 „
	Totale	L. 16,727,749 36

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	104,438	L. 5,221,900 „
da L. 100	67,124	„ 6,712,400 „
da L. 200	27,395	„ 5,479,000 „
da L. 500	11,235	„ 5,617,500 „
da L. 1000	4,911	„ 4,911,000 „
	Somma	L. 27,941,800 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	174,716	L. 174,716 „
da L. 2	79,808	„ 159,616 „
da L. 5	148,387	„ 741,935 „
da L. 10	96,102	„ 961,020 „
da L. 20	29,184	„ 583,680 „
	Totale	L. 30,562,767 „

Il rapporto fra il capitale	L. 12,000,000 00	e la circolazione	L. 30,412,767 00	è di uno a 2 534
Il rapporto fra la riserva	„ 16,046,424 36	la circolazione L. 30,412,767 00 e gli altri debiti a vista „ 14,767,406 90	„ 45,180,173 90	è di uno a 2 815

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e a l anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4 1/2	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4 1/2	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 7 luglio 1876.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

3377

Bando per vendita giudiziale

sul ribasso di un decimo.

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi al tribunale civile di Viterbo nell'udienza del 22 maggio 1876 si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti fondi ad istanza del signor Filippo Buratti di Lubriano, rappresentato dall'avv. Angelo Canevari, in danno di Basilio Cristofaro e D. Mario fratelli Basili, domiciliati in Gradoli.

Gl'immobili saranno venduti in 15 separati lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima, a forma della perizia Ottati, depositata negli atti della causa e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione dei fondi da subastarsi posti nel territorio di Gradoli.

I. Orto muragliato contrada Poggetto, con casa diruta, distinto coi numeri di mappa 350, 353, 355 e 2613.

II. Terreno contrada Poggio del Duca, seminativo e castagnato, distinto coi numeri catastali 406, 407, 3282.

III. Terreno posto nella stessa contrada e riunito al sopradetto.

IV. Bosco ceduo castagnino contrada Fontana della Pianca, numero di mappa 2997.

V. Terreno seminativo, olivato, canepule adacquativo, contrada Nalduccio, numeri di mappa 89, 90, 102, 106.

VI. Terreno seminativo contrada Ontaneto, numero di mappa 63.

VII. Simile in contrada Rote.

VIII. Simile in contrada Rigo, marcato col numero catastale 1933.

IX. Simile in contrada Cannettone, numero di mappa 1966.

X. Simile in contrada Vallevida, numero di mappa 1816.

XI. Terreno seminativo, alberato, filagnato, vitato, vocabolato S. Antonio, distinto in mappa coi nn. 1578, 2787.

XII. Terreno seminativo, vignato, alberato in contrada Polverino, portante i numeri di mappa 1782, 1783 sub. 1 e 2.

XIII. Terreno seminativo contrada Marroneta, portante i numeri di mappa 2201, 2328.

XIV. Terreno di qualità bosco ceduo posto nella stessa contrada, numero di mappa 2599.

XV. Terreno in detta contrada, di qualità bosco ceduo, distinto col numero catastale 3128.

3425 A. Canevari proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Livorno con decreto proferito in camera di consiglio il dì 17 giugno 1876 ha dichiarato che i soli ed esclusivi eredi di Giustina Rossi, nativa di Rivalto, domiciliata in Livorno, morta in Siena il dì 25 dicembre 1875, sono: Maria Rossi vedova Martinelli, Petronilla Rossi moglie di Carlo Martelloni, e Adamo, Eva e Santina figli minori dei furono Serafina Rossi e Romolo Giuntini, e questi ultimi tre rappresentati dal loro tutore Pietro Giuntini.

Ha quindi ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno di convertire il certificato di n. 103,412 della rendita di lire 115, cinque per 0,0, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in nome e conto di Giustina del fu Antonio Rossi, in altro certificato della rendita di lire 40, cinque per 0,0, da iscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico in nome e conto dei minori Adamo, Eva, e Santina figli dei furono Serafina Rossi e Romolo Giuntini, e di convertire la rimanenza della rendita in lire 75 di detto certificato in tante cartelle al portatore che la rappresentino; ed inoltre di consegnare queste liberamente al signor Alessandro Amorosi nella sua qualità di curatore temporaneo dell'interdicenda fu Giustina Rossi, perchè questi ne faccia l'alienazione e il reparto tra gli altri eredi della medesima fu Giustina Rossi; e sono Maria Rossi vedova del fu Giuseppe Martinelli, e Petronilla Rossi moglie di Carlo Martelloni.

3215 Dott. Enrico Cappelli proc.

8414

GIUNTA MUNICIPALE DI ROTZO NELLA PROVINCIA DI VICENZA

AVVISO.

In seguito a superiore autorizzazione dovendosi devenire all'appalto degli oggetti sotto descritti per conto del comune di Rotzo, si prevengono gli aspiranti che nel giorno di martedì 2 agosto p. v. 1876, alle ore 9 antimeridiane, sarà aperta l'asta nel locale d'ufficio della Giunta municipale sul dato regolatore sotto indicato, per la delibera degli oggetti stessi all'ultimo migliore offerente, salvo l'esperimento dei fatali e la superiore sanzione.

Il capitolato è gli atti relativi sono ostensibili presso l'ufficio comunale.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non previo il deposito di lire 10 per 100 a garazia dell'offerta, e per le spese, il quale sarà restituito alla parte dopo prestata la fidejussione e stipulato il contratto, meno la quota impiegata nelle spese.

L'asta seguirà colle norme del regolamento 4 settembre 1870 ed a candela vergine.

Il tempo utile per migliorare l'offerta (fatali) resta fissato a giorni 15 dall'avvenuta aggiudicazione provvisoria, ed andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 18 agosto 1876.

Dall'Ufficio municipale, Rotzo, li 10 luglio 1876.

Il Sindaco: TONDELLO.

Il Segretario: DAL CORTIVO.

Descrizione dei 9 lotti di legnami da commercio da deliberarsi.

Numero dei lotti	DENOMINAZIONE DEL BOSCO	Presuntivo prodotto in taglie per ogni lotto	Dato d'asta per ogni taglia	Deposito a cauzione dell'offerta e delibera	RATE di pagamento	OSSERVAZIONI
		Taglie	Lire	Lire		
I	Buse dell'Agro e Campovecchio . .	300	11 »	330 »		
II	Fratte di Campolongo al Prà del Zorzi	400	12 »	480 »		
III	Fratte di Campolongo al Fratton . .	390	11 50	448 50	Rata 1ª, 15 giugno 1877	
IV	Trughele, Riva del Fontanello. . .	600	12 »	720 »	Rata 2ª, 15 settembre 1877	Dal lotto IV vennero prelevate pei manifatturieri del Comune taglie n° 21.
VI	Trughele, Busa Frattiello	300	13 »	390 »	Rata 3ª, 15 dicembre 1877	
VII	Costo di Camporosà	500	11 50	575 »		
VIII	Seggiolo di Camporosà	850	11 50	977 50		
IX	Poste Vecchie di Longalaita . . .	290	10 »	290 »		
X	Pozzetta Morta di Longalaita . .	450	10 »	450 »		Idem dal lotto X taglie n° 55.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile di Caltanissetta composto dai signori avvocati Salvatore Barraco giudice ff. da presidente, Giuseppe Di Chiara, ed Eugenio Rossano giudici, assistendo il sottoscritto cancelliere,

Riunito in camera di consiglio ha reso la seguente deliberazione:

Letta la domanda di Concetta Azzara, e la requisitoria del Pubblico Ministero, che la seconda;

Udito il rapporto del giudice signor Di Chiara,

Osserva:

Che a favore di Maria Anna Ferrara venne intestata sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia una annua rendita di lire 40 con la circostanza di essersi erroneamente dichiarata figlia di Luigi, mentre dovevasi dire di Ambrogio Ferrara;

Che risultando oggi dal prodotto atto di notorietà che si era essa figlia di Ambrogio, e non di Luigi Ferrara, e risultando altresì dagli altri documenti non solo la di costei morte, ma si ancora quella del di lei padre, onde l'unica erede si è la genitrice Concetta Azzara, nulla osta a che venisse accolta la di costei domanda tendente ad ottenere il tramutamento in suo nome della cartella di n. 571016, per la quale è dovuta l'annua rendita di lire 40;

Per questi motivi

Il tribunale

Ordina che il certificato di annua rendita di lire quaranta sul Gran Libro del Debito Pubblico intestato all'oggi defunta Maria Anna Ferrara figlia del fu Ambrogio, e non di Luigi, portante il numero 571016, venghi tramutato ed iscritto in favore della signora Concetta Azzara unica erede della figlia Anna Maria Ferrara.

Così deliberato in Caltanissetta il giorno diciassette maggio milleottocentosettantasei — Salvatore Barraco — Giuseppe Di Chiara — Eugenio Rossano.

3147 MICHELE CAMMARATA.

CITTÀ DI PINEROLO

AVVISO D'ASTA di secondo e definitivo incanto per l'affittamento del molino a cinque ruote idrauliche, detto Molino Nuovo o del Palazzo, con campo annesso, in prossimità della città.

Essendo stato presentato in tempo utile a questo Municipio un partito di aumento del ventesimo al prezzo di lire quattromila cinquecentoventi, a cui con verbale del 10 luglio corrente venne deliberato l'affittamento del molino a cinque ruote idrauliche detto Molino Nuovo o del Palazzo, con campo annesso, situato in prossimità della città, per anni tre, sei o nove;

Si deduce a pubblica notizia che alle ore undici antimeridiane di lunedì 24 del corrente mese di luglio, nanti il signor sindaco, o chi per esso, e nella solita sala del palazzo civico, si procederà, col metodo della candela vergine, ad un nuovo e definitivo esperimento, qualunque sia il numero delle offerte, e s'invita perciò chiunque aspiri al medesimo di comparire ove sopra nel giorno ed ora suindicati per ivi presentare la propria offerta in aumento della somma di lire 4746 a cui fu elevato il prezzo dell'affittamento annuo col surriferito partito di aumento del vigesimo.

Dipendentemente dall'avviso d'asta in data 1° luglio corrente, le offerte dovranno essere garantite col previo deposito di lire 100 di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, oppure dell'equivalente in contanti, ferme restando tutte le altre condizioni di cui nell'avviso d'asta suddetto.

Pinerolo, 15 luglio 1876.

Visto — *Per il Sindaco:* FAETA.

3435 *Il Segretario Capo:* C. BIGNONE.

MUNICIPIO DI CASERTA

Facendo seguito a quanto venne inserito su questo stesso periodico nel numero 151, si deduce a pubblica notizia che, entro il termine legale, il signor Michele Galeno ha offerto il ribasso del ventesimo, oltre la miglioria già ottenutasi col deliberamento provvisorio, sui seguenti lavori:

1° Basolato e condotti in via Vescovado, via Francavilla e traverse in piazza Vanvitelli, stimati nel progetto per la somma di lire ottantacinquemila, ed aggiudicati interinalmente al signor Antonio Aversano col ribasso del tredici per cento.

2° Ricostruzione del basolato in via Tanucci, che sullo estimativo di lire ventimila era stato provvisoriamente aggiudicato allo stesso signor Aversano col ribasso del quindici per cento.

La licitazione definitiva avrà luogo su quest'uffizio alle undici antimeridiane di giovedì tre dell'entrante agosto.

Dal Palazzo Municipale, addì 15 luglio 1876.

Il Sindaco: P. BOSCO.

3441 *Il Segretario:* AVV. CESARE PORTA.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novi Ligure,

Intesa in camera di consiglio la relazione dell'avanti esteso ricorso, dei documenti allo stesso uniti e delle conclusioni conformi del Pubblico Ministero in data primo corrente,

Dichiara che il diritto a succedere al notaro Lodovico Cavanna fu Giuseppe, morto in Serravalle Scrivia, previo testamento pubblico del nove settembre 1857, sta nei di lui figli Angelo, Carlotta, Paola, Bianca e Giuseppe, e che alla Bianca e Giuseppe resisi defunti tale diritto sta nella loro madre Anna Romano vedova Cavanna e nei predetti Angelo, Carlotta e Paola Cavanna superstiti, e ritenuto che l'Angelo Cavanna sarebbe anche investito dei diritti spettanti alla Paola Cavanna sulle anzidette successioni.

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita nominativa di lire ottanta, inscritta a favore del riletto notaro Lodovico Cavanna, portante il numero antico sessantamila trecentottantacinque, e moderno in rosso quattrocentocinquantacinquemila seicentottantacinque, consolidato cinque per cento, creazione dieci luglio 1861, e la data di annotazione 19 dicembre 1862, in rendita al portatore, e rimettere la stessa nella quota di lire millequarantuna, centesimi novantasette all'Angelo Cavanna, di lire duecentocinquantaquattro, centesimi ottantatrè all'Anna Romano vedova Cavanna, e di lire trecentotrè e centesimi venti alla Carlotta Cavanna; ordinando l'iscrizione al portatore per la parte non divisibile e l'alienazione di essa per mezzo di agente di cambio accreditato, con incarico al medesimo di versare a ciascuno degli aventi diritto, a mezzo della Direzione Generale del Debito Pubblico, la parte del prezzo che sia per ricavarsene, corrispondente alla quota di rendita spettantegli, ed in tutto a norma della domanda.

Novi Ligure, 2 giugno 1876.

TESTA, presidente.

2956 CAMBIAGGIO, canc.

(1ª pubblicazione).

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

IN TRIESTE

La sottoscritta Direzione ha l'onore d'invitare i P. T. Signori Azionisti ad intervenire personalmente, o mediante procuratore, al

CONGRESSO GENERALE

che si terrà il dì 17 Agosto p. v., alle ore 6 pomeridiane

nell'ufficio della Compagnia in Trieste, all'effetto di:

1° Ricevere comunicazione del Bilancio generale per l'anno 1875, e di quello delle Assicurazioni Vita per il triennio 1873-75;

2° Eleggere il Direttore Gerente, ed altro dei Direttori, essendo giunte a termine le funzioni del Signor Alessandro Cav. Daninos e del Signor Carlo Reinelt;

3° Eleggere un Revisore, essendo cessate le funzioni del Signor Barone Emilio de Morpurgo.

I P. T. Signori Azionisti, che desiderano prender parte al Congresso generale, vengono invitati, a senso degli articoli 33 e 34 *) dello Statuto, a depositare i loro certificati interinali di azioni

dal 25 Luglio fino al 7 Agosto p. v.

in uno dei luoghi sotto indicati, cioè:

a **Trieste**, nell'Ufficio della Compagnia

a **Vienna**, presso l'Agenzia Generale (Stefansplatz, N. 5)

a **Pest**, " " " (Fr. Deak-Gasse, N. 12)

a **Praga**, " " " (Wenzelsplatz, N. C. 778-II)

a **Graz**, " " " (Hafner Platz, N. 2)

a **Roma**, " " " (Piazza Monte Citorio, N. 130)

a **Milano**, " " " (Via San Paolo, N. 6)

a **Venezia**, " " " (Bocca di Piazza San Marco)

a **Berlino**, presso i Signori Successori di Anhalt et Wagener.

Verso il deposito dei certificati interinali, descritti in ordine numerico in due conformi distinte (giusta il formulare somministrato dalla Compagnia), sull'una delle quali verrà espressa analoga ricevuta, si rilascierà il viglietto di ammissione al Congresso generale.

La procura di rappresentanza, stampata a tergo del viglietto di ammissione, non può essere impartita che ad altro azionista della Compagnia, avente diritto a voto, e dev'essere sottoscritta dall'azionista mandante.

Trieste, li 10 Luglio 1876.

LA DIREZIONE
della Riunione Adriatica di Sicurtà.

*) *Art.* 33. Gli Azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare ai Congressi generali devono, almeno 10 giorni prima di quello fissato per la radunanza, depositare i Certificati interinali o le Azioni, munite dei non scaduti *Coupons*, presso la Direzione della Compagnia in Trieste o presso le persone che a tale effetto saranno state designate nell'invito di convocazione; essi riceveranno uno scontrino di deposito, il quale constaterà il loro diritto ad intervenire al Congresso, od a farvisi rappresentare mediante procura. La procura non può essere rilasciata che ad altro Azionista.

Le donne possono farsi rappresentare da speciali procuratori; le persone che stanno sotto tutela o curatela, i corpi morali, dai loro rappresentanti legali o statutari, quand'anche tutti questi non fossero Azionisti della Compagnia.

Art. 34. Sono autorizzati soltanto a votare quegli Azionisti che possedono o rappresentano come procuratori almeno 5 Azioni (rispettivamente 25 quinti), ed hanno in questo caso diritto ad un voto; 6 a 10 Azioni danno diritto a due voti, e così di seguito ad un voto di più per ogni 5 Azioni oltre alle 10.

Nessun Azionista può riunire in sè più di 40 voti. 3427

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso d'Asta.

Nel giorno trentuno del prossimo venturo mese di luglio, alle ore undici antimeridiane, dal sindaco si procederà in questa casa comunale allo incanto col metodo della estinzione delle candele per la vendita della scorza del sughero degli alberi esistenti nel bosco Santo Pietro, proprio di questo comune e quindi all'aggiudicazione in persona dell'ultimo e migliore offerente.

Lo stato della vendita che, in conformità a quanto si disse nell'avviso d'asta in data 22 febbraio ultimo, inserito nei fogli di numero 61 e 57 dei giornali la *Gazzetta Ufficiale* e il *Corriere Mercantile*, erasi stabilito in lire novantamila, oggi, per deliberazione del Consiglio in data 11 aprile ultimo, vistata a 6 maggio, si è ridotto a lire ottantamila.

Chiunque vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in detto luogo, dovendosi con essa uniformare a tutti i patti e le condizioni contenute nell'avviso del 26 novembre 1874 e nell'altro suespresso del 22 febbraio di quest'anno, che saranno fatti ostensibili in questo ufficio comunale a chiunque vorrà consultarli. Tra i predetti patti si comprendono i seguenti:

1° Dovrà ciascun offerente garantire la sua offerta, per essere ammessa, con un deposito di lire cinquemila o con un biglietto di tenuta nella uguale somma, a firma di persona notoriamente solvibile, da servire a cautela della suddetta vendita, che gli sarà restituito al termine della licitazione, ritenendosi quello del liberatario sino all'atto di sottommissione quando gli si dovrà restituire depurato di tutte le spese, come si è detto all'articolo precedente. Epperò cotal deposito, non adempiendosi dall'aggiudicatario, nel termine prefisso, com'è detto nel suddetto avviso, l'atto di sottomissione, cederà *ipso jure*, senza bisogno di alcuna pronunziazione giudiziaria, in vantaggio della Amministrazione ed in pena di esso appaltatore, salve restando sempre tutte le condizioni coercitive stabilite e prescritte all'art. 13 del suddetto avviso.

2° Il termine per l'aumento del ventesimo resta stabilito a giorni quindici successivi a quello del deliberamento.

3° Che ciascuna offerta d'aumento che si farà all'asta non potrà essere minore di lire cento.

Caltagirone, li 26 giugno 1876.

Visto — *Il Sindaco*: cav. MICHELE CHIARANDÀ.

3423 *Il Segretario comunale*: PASQUALE VACIRCA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nei pubblici incanti del giorno 10 luglio, presso la Direzione generale dell'Economato in Roma e le Prefetture sottoindicate, la fornitura degli stampati occorrenti alle Direzioni compartimentali dei Telegrafi infraspecificate è stata deliberata il giorno 17 corrente, giusta il manifesto del 22 giugno p. p., per tutti i lotti indicati nel manifesto stesso, ad eccezione del 1° lotto, coi seguenti ribassi sul prezzo totale di ciascuno di essi, cioè:

Lotto 2° — Direzione compartimentale di Venezia, per l'annua somma di lire 22,000, ribasso del 12 per 100.

Lotto 3° — Id. di Bologna, id. di lire 22,000, ribasso del 14 per 100.

Lotto 4° — Id. di Firenze, id. di lire 22,000, ribasso del 14 per 100.

Lotto 5° — Id. di Napoli, id. di lire 18,000, ribasso del 12 per 100.

Lotto 6° — Id. di Bari, id. di lire 11,000, ribasso del 9 per 100.

Lotto 7° — Id. di Reggio Calabro, id. di lire 11,000, ribasso del 9 per 100.

Lotto 8° — Id. di Cagliari, id. di lire 4,000, ribasso del 5 per 100.

Lotto 9° — Delegazione speciale di Roma, id. di lire 14,000, ribasso del 10 p. 100.

Il lotto 1° per la Compartimentale di Torino è dichiarato deserto perchè non si ebbe che l'offerta di un solo concorrente.

Il termine utile per presentare le nuove offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scade il dì 28 luglio, all'ora una pomeridiana precisa, a termini del succitato avviso d'asta del 22 giugno u. s., stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data del 22 giugno stesso, n° 145.

Le offerte di ribasso potranno essere presentate nel termine suindicato, sia in Roma, presso l'Economato generale, sia presso le suddette Prefetture di Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Reggio-Calabro e Cagliari.

L'aggiudicazione, ai sensi dell'articolo 99 del regolamento di Contabilità generale, sarà fatta a Roma presso l'ufficio dell'Economato generale suddetto nel giorno 4 agosto p. v., alle ore una pomeridiana.

Relativamente al lotto 1° per la Direzione compartimentale di Torino, i cui incanti rimasero senza effetto per insufficienza nel numero degli oblatori, si fa noto, giusta le prescrizioni del vigente regolamento di Contabilità, che nel medesimo giorno 28 luglio corrente, alle ore due pomeridiane, nelle località sopraenunciate e innanzi alle medesime autorità, sarà proceduto ad un secondo incanto mediante schede segrete sulle offerte che i concorrenti potranno presentare.

Il processo verbale di questo secondo esperimento pel 1° lotto sarà inviato dalle singole autorità, presiedenti le aste nelle prefetture, all'Economato generale, il quale poi alle ore due pomeridiane del 4 prossimo agosto proclamerà l'aggiudicazione della fornitura, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo relativamente a questo 1° lotto scadrà il dì 14 agosto alle due pomeridiane precise.

L'Economato generale in seduta pubblica del giorno 19 agosto, all'una pomeridiana, proclamerà l'esito dell'incanto relativo alle offerte di ribasso di detto 1° lotto.

Le condizioni necessarie per essere ammessi al concorso tanto pel secondo incanto del detto 1° lotto, quanto per l'applicazione del ventesimo a tutti gli altri, sono quelle medesime state indicate nel suddetto avviso d'asta del 22 giugno scorso, articoli 9 e 10, coll'avvertenza che le domande d'ammissione dovranno essere presentate nelle ripetute località non più tardi di un giorno prima di quello indetto per le aste.

Sono dispensati da simile domanda coloro che sono già stati ammessi al primo incanto.

Gli aspiranti dovranno inoltre uniformarsi a tutti gli altri obblighi e condizioni contenuti nel precedente avviso d'asta sopra ripetuto, non che a quelli stabiliti dal capitolato d'appalto visibile, unitamente alla tariffa dei prezzi ed al campionario, tanto nella Segreteria dell'Economato in Roma, quanto presso le Prefetture suindicate.

Roma, addì 17 luglio 1876.

3450 *Per l'Economato Generale*: G. BENZO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

In seguito a disposizione del Ministero della Guerra, contenuta in dispaccio circolare del 10 luglio corrente n. 6657, Divisione Sussistenze e Trasporti, sezione 2ª, il giorno di lunedì 31 luglio 1876, alle ore 11 ant. (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, in Napoli, al pubblico incanto a partiti segreti per lo appalto, in un sol lotto, del **Pane** da munizione occorrente alla truppe di stanza e di passaggio nelle seguenti provincie che costituiscono il lotto anzidetto: Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Cosenza, Potenza, Salerno, Bari, Foggia, Lecce, Campobasso.

L'impresa da appaltarsi avrà principio col 1º ottobre 1876, ed avrà termine col 30 settembre dell'anno 1877.

L'impresa sarà regolata dai capitoli generali, addizionali e speciali d'onere, per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le località delle varie provincie componenti il lotto come sopra descritto, ad eccezione però di quei luoghi in cui vi sono panifici militari, e di quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

L'appalto in parola seguirà col mezzo degli incanti a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento generale di Contabilità.

Gli accorrenti all'incanto, per essere ammessi a far partiti, dovranno presentare le ricevute constatanti lo effettuato deposito provvisorio di lire 55,000 in valore reale, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in cauzione definitiva.

Le ricevute dei detti depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte, e si dovrà unire una distinta dei titoli depositati, cioè: la data di creazione, il numero di ciascun titolo, il suo valore nominale, la rendita annua e la decorrenza di essa.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti provenienti dalle altre Direzione non sarà tenuto conto quando non arrivino in questa Direzione prima che, a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma e le offerte condizionate non saranno ammesse.

I partiti da proporsi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da 1 lira (escluse le marche da bollo) ed in pieghi suggellati e dovranno proferire il ribasso di un tanto per ogni cento lire sul prezzo stabilito di cent. 26 per ogni razione di grammi 735.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale sul prezzo anzidetto della razione avrà offerto il ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha determinato di ridurre, con apposito decreto, a 5 giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, decorribili dall'ora in cui seguirà il deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte degli incanti e del contratto sono a carico del deliberatario, giusta l'art. 8 dei capitoli generali d'onere.

Napoli, 14 luglio 1876.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: SANTORO.

3419

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

In seguito a disposizione del Ministero della Guerra, contenuta in dispaccio circolare del 10 luglio corrente, n. 6657, Divisione Sussistenze e Trasporti, sezione 2ª, il giorno di lunedì 31 luglio 1876 ad un'ora p. m. (tempo medio di Roma) si procederà in detta Direzione sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, in Napoli, al pubblico incanto a partiti segreti per lo appalto, in un sol lotto, dei **Foraggi** (avena, fieno, grano turco e paglia mangiativa), ai quadrupedi dell'esercito stanziati e di passaggio nelle seguenti provincie che costituiscono il lotto anzidetto: Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Cosenza, Potenza, Salerno, Bari, Foggia, Lecce, Campobasso.

L'impresa durerà per un anno, a principiare dal 1º ottobre 1876 a tutto il 30 settembre 1877.

L'impresa sarà regolata dai capitoli generali, addizionali e speciali d'onere, per la medesima stabiliti, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto, e saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località delle varie provincie componenti il lotto come sopra descritto.

L'appalto in parola seguirà col mezzo degli incanti a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio di lire 110,000 in valore reale, il quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte, e si dovrà unire una distinta dei titoli depositati cioè, la data di creazione, il numero di ciascun titolo, il suo valore nominale, la rendita annua, e la decorrenza di essa.

I depositi venendo fatti, come segue generalmente, con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti che gli offerenti produrranno all'incanto dovranno essere in carta bollata da lira una (escluse le marche da bollo), ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato Militare, avvertendo però che di detti partiti, provenienti dalle altre Direzioni, non sarà tenuto conto quando non arrivino in questa Direzione prima che, a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

I partiti da proporre all'incanto dagli aspiranti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione figurativamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento. Quindi si avvertono i concorrenti all'asta che i partiti da presentarsi dovranno essere formulati nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga provvedere pel lotto di Napoli il fieno a lire..... il quintale, l'avena a lire..... il quintale, il grano turco a lire..... il quintale e la paglia a lire..... il quintale, ai quali prezzi ragguagliando la razione, che per facilità di calcolo si suppone composta figurativamente di chil. 2 di avena, chil. 2 di grano turco, chil. 2 di fieno e chil. 5 di paglia, il costo della detta razione figurativa sarebbe di lire..... "

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito nella scheda Ministeriale.

Le offerte per telegramma, e le offerte condizionate non saranno ammesse.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i Corpi ne facciano richiesta, i seguenti generi al prezzi qui appresso segnati, i quali saranno invariabili e non soggetti ad alcun ribasso d'incanto, giusta l'articolo 9, § 34, dei capitoli speciali, cioè:

Carrube	L. 1 60	per ogni miriagramma
Crusca	" 1 20	"
Farina di segale	" 2 00	"
Farina d'orzo	" 1 60	"
Segale in grani.	" 1 70	"
Orzo in grani	" 1 30	"

Nell'interesse del servizio il Ministero ha determinato di ridurre, con apposito decreto, a 5 giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, decorribili dall'ora in cui seguirà il deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte degli incanti e del contratto sono a carico del deliberatario giusta l'art. 8 dei capitoli generali d'onere.

Napoli, 14 luglio 1876.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: SANTORO.

3418

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ LIGURE DI TRASPORTI

Avente Sede in Genova

Si rende noto qualmente l'Assemblea generale degli azionisti nella sua adunanza del 28 maggio 1876 ha deliberato la riduzione del capitale sociale da un milione di lire a lire trecentomila, e la modificazione dei relativi articoli dello statuto sociale.

La succitata deliberazione venne depositata presso il notaro Giuseppe Balbi per atto del 28 giugno 1876 e depositata oggi alla Cancelleria del Tribunale di Commercio di Genova.

E quindi mentre è portata a notizia di chiunque possa avervi interesse la riduzione del capitale sociale, è assegnato il termine di mesi tre per le eventuali opposizioni in via giudiziaria, od amministrativa.

Genova, 6 luglio 1876.

Per la Società Anonima Società Ligure di Trasporti
Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
MICHELE TASSARA.

3382

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lucca, su ricorso di Francesco e Ferdinando, fratelli e figli del fu Paolo Ceragioli, delle vicinanze di Camajore, ha nel 1º giugno 1876 emanato il seguente decreto:

(*Omissis*)

Autorizza i ricorrenti fratelli Ceragioli a poter esigere dalla Cassa dei depositi e prestiti del Regno libero pagamento della somma ivi depositata dal fu Giuseppe Ceragioli, come da cartella del 9 gennaio 1861, di n. 15327, con i relativi interessi decorsi dal 1º febbraio 1861, e decorrendi sino all'effettivo pagamento.

B. Perini pres.
C. Nuccorini vicecanc.

3019

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 3 aprile 1876 ha autorizzato, che il certificato del 30 luglio 1862 n. 16721, di lire sessanta annua rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano in testa di Cesare Palmieri fu Marino, sia tramutato in rendita al portatore, vendendosi nell'interesse di Giuseppantonio, Raffaele, Daniele Marino, Maria Anna, Maria Giuseppa e Maddalena Mennone legatari di detta rendita, come dal testamento del di 11 luglio 1872, e si distribuisca il capitale in quote uguali fra i medesimi.

Santa Maria Capua Vetere, 4 luglio 1876.

Il proc. Giacinto Bosco.

3251

BANCA TOSCANA DI CREDITO

3379

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di giugno 1876.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 5,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L.	5,496,003 41
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 4,025,569 13	5,364,628 83	„	5,364,628 83
	id. id. — id. maggiore di 3 mesi	„ „			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 1,339,059 70			
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „			
Anticipazioni				„	5,325,075 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	„ „		„	1,354,346 60
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „			
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „			
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „			
Crediti				„	7,264,558 87
Sofferenze				„	35,222 77
Depositi				„	12,479,837 „
Partite varie				„	275,963 70
			TOTALE	L.	37,595,636 18
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„	146,760 24
			TOTALE GENERALE	L.	37,742,396 42

PASSIVO.

Capitale	L.	10,000,000 „
Massa di rispetto	„	185,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„	12,884,090 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„	„
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„	684,409 27
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„	12,479,837 „
Partite varie	„	1,131,811 35
TOTALE	L.	37,365,147 62
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„	377,248 80
TOTALE GENERALE	L.	37,742,396 42

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L.	5,000,000 „
Argento	„	„
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art.* 30 *Reg.* 21 *gennaio* 1875)	„	823 41
Biglietti consorziali	„	318,710 „
RISERVA	L.	5,319,533 41
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„	176,470 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„	„
CASSA	L.	5,496,003 41

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	39,369	L. 1,968,450 „
da „ 100	32,750	„ 3,275,000 „
da „ 200	12,754	„ 2,550,800 „
da „ 500	7,108	„ 3,554,000 „
da „ 1000	12	„ 12,000 „
	SOMMA	L. 11,360,250 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da L. 20	76,192	L. 1,523,840 „
	TOTALE	L. 12,884,090 „

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . L. 12,884,090 00 è di uno a 2 57

Il rapporto fra la riserva L. 5,319,533 41 { la circolazione L. 12,884,090 00 e gli altri debiti a vista L „ } L. 12,884,090 00 è di uno a 2 42

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	6 00
Per le anticipazioni su sete	„	„
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 50

Prezzo corrente delle azioni	L.	610 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	9 00

AVVISO.

2976

(3ª *pubblicazione*)

Nell'interesse di Todeschini Maria fu Raffaele di Germanedo, mandamento di Lecco, provincia di Como, si pubblica il decreto 31 maggio 1876, n. 88 R. R. del tribunale di Lecco. È facoltativo l'opporsi alla sua esecuzione purchè ciò si faccia nei modi indicati dall'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5940, e nel termine di 10 giorni dalla terza pubblicazione.

Decreto

Proposto in camera di consiglio composta del signor presidente avvocato Manca e dei giudici Manusardi e Serinzi; udita la relazione fattane dal giudice delegato colla ispezione dei documenti; ritenuto come dai prodotti documenti risultino Panzeri Giuseppa, Antonio, Carlo, Eligio, Raffaele e Luigi fu Francesco Antonio intestati sia della cartella del debito pubblico di questo Regno in data 6 marzo 1863, n. 26865 e rosso n. 143465, della rendita di lire 240, come dell'assegno provvisorio pari data n. 13259, per l'annualità di lire 3 70, che dai dimessi decreti d'aggiudicazione appaiono essersi resi defunti i fratelli Raffaele ed Eligio Panzeri, sicchè la proprietà della suddetta cartella e relativo assegno si concentrò negli altri nonchè in Frigerio Irma vedova Panzeri;

Ritenuto che in oggi la cartella medesima e l'assegno provvisorio passò integralmente in Maria Todeschini per cessione a lei fattane dai comproprietari suindicati coi rogiti 16 e 27 marzo 1863 del notaio Rava e 4 gennaio 1865 del notaio Bovara; che sebbene la cartella stessa fosse vincolata a favore dei LL. PP. EE. di Bulciago a cauzione del legato di mil. lire 100, pari ad it. lire 76 75, tuttavia tale onere fu affrancato coll'istrumento 18 settembre 1865, a rogito Bovara; per il che nulla osta al tramutamento della cartella ed assegno in titoli al portatore;

Visto l'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, ed articoli 79, 89 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5943, il tribunale autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico Cassa dei depositi e prestiti dello Stato a far seguire la traslazione della cartella del Debito Pubblico 6 marzo 1863, n. 26865 e rosso n. 143465, della rendita di lire 240, ed assegno provvisorio, pari data n. 13259, pell'annualità di lire 3 70 intestati al nome di Panzeri Giuseppa, Antonio, Carlo, Eligio, Raffaele e Luigi fu Francesco Antonio di Villa Vergano, a favore ed al nome di Maria Todeschini fu Raffaele maritata Giovenzana di Germanedo, siccome unica proprietaria in oggi della cartella e relativo assegno. Dichiara altresì nulla ostare a che vengano i certificati medesimi tramutati in titoli al portatore. Il presente si pubblichi a cura dell'interessata Todeschini nel Giornale Ufficiale del Regno, per tre volte a dieci giorni d'intervallo, con avvertenza che nel termine di altri dieci giorni dall'ultima pubblicazione può esser fatta opposizione contro la sua esecuzione nei modi indicati dall'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943.

Lecco, dal R. tribunale civile e correzionale, 31 maggio 1876.

Il presidente MANCA.
CITTERIO cancelliere.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia di chiunque possa avervi interesse che il sottoscritto, autorizzato a forma di legge, ha emesso dichiarazione il giorno sedici corrente luglio nella cancelleria del tribunale civile di Roma, nella quale, a nome del signor Pietro Fratocchi fu Giacomo, ha eletto domicilio in piazza Agonale, n. 13, piano terzo, per qualunque effetto di ragione.

Roma, 17 luglio 1876.

3438 NICOLA TUSCHI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA